

La Campana



Collaborazione
Pastorale di Spinea

Foglio Parrocchiale Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm. Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it - Diocesi
di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



Decima Nona del Tempo Ordinario

TERZA SETTIMANA DEL SALTERIO
07 AGOSTO 2016 - ANNO C

BISETTIMANALE

ANNO GIUBILARE:

“MISERICORDIOSI COME IL PADRE”

Dal vangelo secondo Luca (Lc 12,32-48)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro

disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

COMMENTO AL VANGELO

VIVERE

SULLA TERRA COME PELLEGRINI...

La Parola di oggi, in continuità con il discorso di domenica scorsa, indaga sulla ricchezza, sull'attaccamento ai beni materiali, sull'ansia di accumulare che caratterizza ogni uomo. La Scrittura non offre una semplice riflessione morale, né si limita a predicare il distacco dai beni. La povertà (come capacità di restare liberi rispetto ai beni) è presentata quale via verso la risurrezione e cammino di chi spera nel ritorno glorioso di Cristo.

LA SEQUELA.

Il vangelo di oggi presenta due precisi atteggiamenti di vita cristiana, entrambi importanti e non separabili. Il primo riguarda la scelta dell'imitazione di Cristo. È lui il tesoro da custodire nel proprio cuore. Nell'atto di vendere ciò che si possiede e fare elemosina ai poveri si realizza concretamente la scelta della sequela di Cristo. La povertà, come distacco da ogni forma di possesso egoistico dei beni materiali, è la prima condizione per essere interiormente liberi, pronti ad andare incontro al Signore che viene. Le indicazioni concrete che presenta Gesù nella prima parte del vangelo tracciano un cammino di liberazione da se stessi e dal proprio egoismo e, ciò che davvero è importante, preparano ad un incontro di grazia, delineano un orizzonte nuovo. Questa Parola ci invita a non vivere mai la scelta della sobrietà come ostentazione, come dovere morale, come modo per appagare la coscienza, ma piuttosto come apertura alla speranza del tempo nuovo, che oggi è per noi anticipato nella vita della Chiesa, primizia del regno.

LA VIGILANZA.

Il secondo atteggiamento che suggerisce il vangelo è quello della vigilanza nell'attesa della venuta di Cristo. Ed è su questo punto che si sviluppa tutta la seconda parte del passo di Luca. Chi si sente pienamente appagato da ciò che possiede, che cosa può ancora sperare? Forse null'altro se non di possedere di più... e sempre di più. La speranza richiede la capacità propria di chi facendosi povero vive tutta la vita come un dono di grazia e come abbandono fiducioso al Padre. Dunque soltanto i poveri in spirito sono capaci di speranza. I discepoli di Cristo lo testimoniano, vivendo la tensione verso quella vita futura già visibile in Cristo e rispondendo all'invito pressante di Gesù che ammonisce di stare attenti: così Paolo ai primi cristiani: «Vigilate, siate saldi nella fede, siate uomini, siate forti» (1 Cor 16,13). I Padri del deserto fanno eco all'esortazione evangelica: «Non abbiamo bisogno di nient'altro che di uno spirito vigilante», dice Abba Poemen.

VIGILANTI NELL'ORA DELLA MORTE

L'atteggiamento di vigilanza e di prontezza verso il progetto salvifico di Dio si concretizza in tanti modi; nella scelta di compiere un servizio verso i fratelli, nella decisione di educare - per indicarne solo due come esempio -. Ma c'è anche una vigilanza sulla morte che deve richiamare tutta la Chiesa ad un'attenzione particolare verso chi vive l'angoscia della morte nella malattia, nella vecchiaia. Non possiamo farla diventare tabù, cosa di cui meglio non parlare. La morte appartiene alla nostra vita e d'è necessaria significarla, non lasciarla diventare un "buco nero" che ingoia la nostra storia.

L'INCONTRO PIÙ IMPORTANTE

Per noi cristiani la morte è il passaggio all'incontro più importante: con Dio. Lo ricordiamo ogni giorno recitando l'Ave Maria, e chiedendo alla nostra

Madre: «Prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte». Il ricordo costante e sereno che la vita finisce e che noi andiamo verso Dio, ha molta importanza, perché fa capire quali sono le cose davvero importanti e quali no. «Che importa all'uomo guadagnare anche tutto il mondo - ci ricorda Gesù - se poi perde l'anima sua?» (Mt 16,26). Ci dà un profondo senso di responsabilità. Gesù al termine della vita mi domanderà: «Che hai fatto per i tuoi fratelli in difficoltà, affamati di giustizia, privati della loro dignità?» (Mt 25).



VANGELO

Gesù ci annuncia che non è portatore di una pace tranquilla e senza tensioni. La pace di Gesù Cristo è frutto di una continua lotta contro il male. Per questo il comportamento dei cristiani può suscitare divisioni. Gesù accomuna alla sua sorte quella dei discepoli.

Dal vangelo secondo Luca (Lc 12,49-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! C'è un battesimo che devo ricevere; e come sono angosciato, finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione. D'ora innanzi in una casa di cinque persone si divideranno tre contro due e due contro tre; padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

Diceva ancora alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: Viene la pioggia, e così accade. E quando soffia lo scirocco, dite: Ci sarà caldo, e così accade. Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo? E perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?».

COMMENTO AL VANGELO

“SONO VENUTO A PORTARE IL FUOCO...”

Il Regno annunciato da Gesù è la realizzazione della comunione tra gli uomini e degli uomini con Dio.

Già i profeti lo avevano annunciato e descritto come un tempo di pace, di benessere, di gioie mai viste; un tempo di fraternità universale e cosmica. Ogni

barriera sarebbe stata eliminata, si sarebbe costituito un solo popolo per un solo Dio. **Gesù realizza il progetto di Dio nella storia degli uomini così espresso dai profeti.** Viene a

“radunare i figli dispersi”. La sua ultima preghiera è la preghiera per l'unità: “Padre, siano una cosa sola, come noi siamo uno”.

Come mettere d'accordo queste espressioni con le parole del vangelo di questa domenica? “Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione”(vangelo).

L'ANNUNCIO DELLA VERITÀ SUSCITA OPPOSIZIONE.

Le parole di Gesù sono improntate ad un profondo realismo: **il suo regno creerà nuove divisioni.**

Chi lo accoglie non entra in uno stato di pace paradisiaca, ma prova dapprima in se stesso la guerra e la divisione. Egli non può accettare l'ambiguità del compromesso, non può vivere il bene e il male, trovare un accordo tra il vero e il falso, non può affidarsi totalmente alle certezze umane, deve abbandonare continuamente la terra delle tranquille abitudini per l'incertezza di una terra che non possiede. È cosa strana che la fede in Cristo crei nemici, ponga ostacoli. **Questo è vero perché l'amore e la verità hanno nella croce il loro prezzo e la loro verifica.**

Non c'è amore vero che non porti con sé la sofferenza, non c'è verità che non ferisca. Se l'amore è dono gratuito non può non essere distacco da se stessi.

Se la verità è scoperta non può non essere un giudizio sulle nostre azioni, e un impegno per nuovi e più scomodi orizzonti. **Il profeta è colui che annuncia la verità profonda dei fatti.**

Poiché la realtà dei fatti è l'azione imprevedibile di Dio che muove verso la libertà, essa suscita sempre nell'uomo il dubbio, la paura del rischio, l'opposizione con cui l'orgoglio e il peccato si manifestano. Dalla verità nasce l'incertezza, perché l'uomo preferisce affidarsi alla sicurezza della prudenza umana piuttosto che abbandonarsi all'imprevedibilità di Dio.

GEREMIA ANNUNCIA IL PIANO DI DIO ED È ACCUSATO DI DISFATTISMO (PRIMA LETTURA).

Ciò è vero anche per chi scende nello stadio per conquistare una vittoria. Il suo mettersi come concorrente sulla linea di partenza comporta una competitività, un gareggiare, una lotta, avere dei nemici. Nelle tribune c'è chi lo applaude e chi fa di tutto per scoraggiarlo (seconda lettura).

SCEGLIERE CRISTO IN UN MONDO DOMINATO DAL PECCATO È FARSI DEI NEMICI.

Il cristiano che si mette dalla parte di Cristo entra per ciò stesso nella mischia e nella lotta. Non si può considerare né è ritenuto un neutrale: per molti è un nemico, anche se egli vuol essere il “fratello universale”.

La storia dell'umanità può far conto sulla volontà di comunione, di impegno, di collaborazione del cristiano, ma il suo progetto di liberazione, la sua utopia di un amore senza confini non possono non suscitare dissensi nella famiglia, fra gli amici, nella società, imporgli delle scelte che urteranno la tranquillità di molti.

Questo è inevitabile perché è sui valori e sui significati che si gioca l'impegno e la vita, ed è su questi significati che si compie la comunione o sorgono le opposizioni.

Gli uomini si dividono in grandi universi geografici-culturali, in gruppi sociali e professionali, ma ciò che li distingue veramente e li oppone è la concezione che essi hanno del divenire umano, il modo di affrontare i gravi problemi che si impongono a tutti: l'ingiustizia, la libertà, le decisioni di priorità, le responsabilità sociali...

IL CRISTIANO SUPERA LA DIVISIONE CON L'AMORE GRATUITO.

Il cittadino del regno trova la pace con chi come lui accetta la propria morte perché l'altro viva, trova la comunione con chi vive nella speranza. Invece con chi non cerca la verità, l'amore e la giustizia egli si troverà diviso e sperimenterà la realtà delle parole di Cristo: «Pensate che io sia venuto a portare la pace sulla terra? No, vi dico, ma la divisione» (Lc 12,51). Però egli supera la divisione con l'amore. Anche se la sua parola e la sua azione creano divisioni ed opposizioni, egli non rende male per male, ma sa vincere il male con il bene. Ripaga l'odio con l'amore. Come Gesù, suo maestro, che «ha abbattuto il muro, l'inimicizia facendo pace nel sangue della sua croce» (cf Ef 2,14.16), così anche il cristiano è ovunque portatore di amore.



VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 39-56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente Santo e il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

COMMENTO ALLA PAROLA

LA PASQUA DELL'ESTATE

La definizione del dogma è avvenuta nel 1950 per opera di Pio XII. Ignoriamo se, come e quando avvenne la morte di Maria, festeggiata assai presto come «dormitio». E' una solennità che, corrispondendo al natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine.

Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme. La Chiesa celebra oggi in Maria il compimento del Mistero pasquale. Essendo Maria la «piena di grazia», senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione di Gesù.

ASSUNTA IN CIELO, MARIA È PIÙ VICINA A NOI. Le letture della messa presentano in modo molto concreto i valori dell'assunzione di Maria, il posto che ha nel piano della salvezza, il suo messaggio all'umanità. Maria è la vera «arca dell'alleanza», è la «donna vestita di sole» immagine della Chiesa (prima lettura). Come l'arca costruita da Mosè stava nel tempio perché era «segno e strumento» dell'alleanza di Dio col suo popolo, così Maria è in cielo nella sua integrità umana, perché «segno e strumento» della nuova alleanza.

L'arca conteneva la Legge e da essa Dio rispondeva alle richieste del popolo. Maria ci offre Gesù, il proclamatore della legge dell'amore, il realizzatore della nuova alleanza di salvezza: in lui il Padre ci parla e ci ascolta. Maria è figura e primizia della Chiesa, madre del Cristo e degli uomini che essa ha generato a Dio nel dolore sotto la croce del Figlio; pertanto è preannuncio della salvezza totale che si realizzerà nel regno di Dio. Ciò avverrà ad opera di Cristo risorto (seconda lettura), modello e realizzatore della risurrezione finale, comunicata prima che ad altri a Maria, per la sua divina maternità. L'Immacolata ha preannunciato il fine della redenzione, che è di condurre gli uomini ad una integrale innocenza; l'Assunta è preannuncio del traguardo finale della redenzione: la glorificazione dell'umanità in Cristo. Maria richiama oggi i cristiani a sentirsi inseriti nella storia della salvezza e destinati ad essere conformati a Cristo, per opera dello Spirito, nella casa del Padre. Per questo, il Concilio dice che l'Assunta è data agli uomini come «segno di sicura speranza e di consolazione» (LG 68 e prefazio). **«GRANDI COSE HA FATTO IN ME L'ONNIPOTENTE»** Nel «Magnificat» (vangelo) Maria ci comunica il suo messaggio. Essa proclama che Dio ha compiuto un triplice rovesciamento di false situazioni umane, per restaurare l'umanità nella salvezza.

Nel campo religioso Dio travolge le autosufficienze umane: confonde i piani di quelli che nutrono pensieri di superbia, si ergono contro Dio e opprimono gli altri.

Nel campo politico Dio capovolge gli ingiustificabili dislivelli umani: abbatte i potenti dai troni e innalza gli umili; non

vuole coloro che spadroneggiano i popoli ma coloro che li servono per promuovere il bene delle persone e della società senza discriminazioni razziali o culturali o politiche.

Nei campo sociale Dio sconvolge l'intoccabile classismo stabilito sull'oro e sui mezzi di potere: colma di beni i bisognosi e rimanda a mani vuote i ricchi, per instaurare una vera fraternità nella società e fra i popoli, perché tutti sono figli di Dio.

Così le feste dell'Immacolata e dell'Assunta ci richiamano da un capo all'altro tutta la storia della salvezza: quella che si compie oggi per noi, e per la quale preghiamo Maria nostra madre di condurci sino al compimento finale.

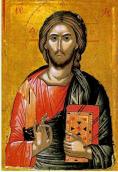
MARIA, «PRIMIZIA E IMMAGINE DELLA CHIESA» Maria, nell'Assunzione, è la creatura che ha raggiunto la pienezza della salvezza, fino alla trasfigurazione del corpo. E' la donna vestita di sole e coronata di dodici stelle.

E' la madre che ci aspetta e ci sollecita a camminare verso il regno di Dio. La Madre del Signore è l'immagine della Chiesa: luminosa garanzia che il suo destino di salvezza è assicurato perché come in lei, così in tutti noi lo Spirito del Risorto attuerà pienamente la sua missione; **ella è già quello che noi saremo.** A molti dà fastidio sentir parlare di «salvezza delle anime». Sembra che la vita con i colori, i sapori, i contorni che la rendono attraente debba sparire: sembra che il corpo non serva a nulla.

Hanno ragione perché non è così. Maria, assunta in cielo, è garanzia che tutto l'uomo sarà salvato, che i corpi risorgeranno.

Nell'Eucaristia, pane di immortalità, si ritrovano gli alimenti base dell'uomo, frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo: è proprio l'Eucaristia la garanzia quotidiana che la salvezza raggiunge ogni uomo nella sua situazione concreta, per strapparla alla morte, la nemica più terribile del progresso

		Calendario Intenzioni Pro Memoria			
 SABATO 06 TRASFIGURAZIONE	18.30	✘ Duilio	✘	 VACANZE DI BRANCO (6-12) (ass. spirituale don Marcello - Baloo) E CAMPO REPARTO (6 - 15) (ass. spirituale d. Filippo)	
		✘ Bruno Cupoli Giuseppe	Amelia Zampieri		
		✘ Nita Dumitra	✘		
DOMENICA 07 AGOSTO 2016  XIX T. O.	8.30	✘ Evelina e def. F. De Munari	Stevanato	 S. Pietro a Carpineti (Reggio Emilia)	
		✘ Silvio ed Emma	✘ Agostino Tessari Anna Regazzo		
		✘	✘ Orazio Luigi Maria		
		✘ Giovanna e Achille Bertoldo	✘ Elena e Fortunato Bertoldo		
		✘	✘		
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘	✘		
	11.15	✘ Romilda	✘ Valfrido (1°) Fam. Moppi		
		✘	✘		
	18.30	✘	✘		

LUNEDÌ 08 S. DOMENICO	18.30	✘ Natale Comelato (1°)	✘	10.30	ESEQUIE PAOLINO RUZZA
MARTEDÌ 09 S. TERESA DELLA CROCE	18.30	✘ Oriana Da Lio (2°)	✘		
MERCOLEDÌ 10 S. LORENZO	18.30	✘ Massimo e Lino Barbiero	✘		
GIOVEDÌ 11 S. CHIARA	18.30	✘ Maria Facchin Primo	Ragazzo Clelia Scano		
VENERDÌ 12	18.30	✘ Piero	✘ Mario Barbiero		
		✘	✘		
SABATO 13	18.30	✘ Mariangela	✘		
		✘	✘		
DOMENICA 14 AGOSTO 2016	8.30	✘ Maria Rosa De Rossi	✘ Ferruccio e Ottorino Rossato (9°)		
		✘	✘		
XX T. O.		✘ Gemma e Pietro Agnoletto	✘ Agostino Tessari Anna Regazzo		
		✘ Norma Zuin (5°)	✘ Emma Antonino don Ugo		
	10.15	✘ Egidio Vianello	✘		
	CREA	✘ Palma Maria Scantamburlo	✘		
	11.15	✘	✘		
		✘	✘		
		✘	✘		
	18.30	✘	✘		
LUNEDÌ 15	8.30	✘	✘		
		✘	✘		
ASSUNZIONE BVM		✘ Aldo Adele Giuseppe	✘		
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘ Caterina Igino Ottavio	✘ Giuseppina Masiero		
	11.15	✘	✘		
	18.30	✘ F. Busato Pettendò	✘ Eleonora Donà (1°)		
MARTEDÌ 16	18.30	✘ Tilde e Silvano	✘		
		✘	✘		
MERCOLEDÌ 17	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
GIOVEDÌ 18	11.30	50° DI MATRIMONIO DI RENATA SQUIZZATO E LUCIANO SALVIATO (S. Leonardo)			
	18.30	✘	✘		
		✘	✘		
VENERDÌ 19	18.30	✘ Vally Donà e Remo Chiese	✘		
		✘	✘		
SABATO 20	18.30	✘ Antonio e Filomena	Antonio Favero		
S. BERNARDO		✘	✘		
		✘	✘		
DOMENICA 21 AGOSTO 2016	8.30	✘	✘		
		✘	✘		
XXI T.O.		✘ Luigi Tessari	✘		
	10.15	✘	✘		
	CREA	✘ Gustavo	✘ Giuseppe Simion		
	11.15	✘ Giorgio Bicciato	✘		
		✘	✘		
	18.30	✘ Luca Gradara	✘		
		✘	✘		
CALENDARIO MESE DI AGOSTO - SETTEMBRE 2016					
SABATO 27 AGOSTO	11.00	MATRIMONIO DI CHIARA TANDUO E MATTEO MARIGO			
LUNEDÌ 29 AGOSTO	17.00	BATTESIMO DI ERIK (S. BERTILLA)			
MARTEDÌ 30 AGOSTO	20.45	RIUNIONE VOLONTARI SAGRA IN ORATORIO DON MILANI			
DOM. 18 SETT.	10.15	BATTESIMO DI FRANCESCO A CREA			
DOM. 25 SETT.	11.15	BATTESIMO DI NICOLÒ, LEONARDO, EVA, LORENZO, GIORGIO, CELESTE			

13-20 AGOSTO 2016
CAMPO SCUOLA DEL GRUPPO IL PASSO



Timon & Pumba
"INSIEME PER CRESCERE"

CAORLE
CASA PER FERIE BRUNO E PAOLA MARI

13-20 AGOSTO 2016
MEETENG FAMIGLIE DI FAMIGLIE



"RACCONTANDO LA STORIA DI GIONA..."